

Salute a te vecchio quartiere

Vecchio quartiere
della mia fanciullezza, salve!
Non ricordi le mie scorribande
lungo le strade strette e tortuose,
su per le scale pulite dal sole?
No. Gli anni passano e non mi ricordi!
E tu vecchio portone che ogni dì
mi vedevi passare coi libri al braccio
tu che mi tenevi compagnia
tutte le volte che a scuol non andavo,
non mi ricordi?
E tu bella fanciulla allor corteggiata
tu che corrispondevi al guardo innamorato,
tu, forse, nemmeno tu mi ricordi.
All'angolo la stessa nonnetta
è a filar la calzetta,
gli stessi bimbi le tiran la treccia,
la stessa bimba col bimbo in braccia.
I tetti son sempre bruniti,
le case ancor scolorite,
nulla è cambiato.
Sol io son dimenticato.

S. Antonio Abate (Via..) 24.3.1961